



Camera di
Commercio
Industria
Artigianato
Agricoltura
Ferrara

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2006

1. PREMESSA

Prima di analizzare le priorità dell'azione camerale 2006 appare opportuno, come di consueto, anteporre un'analisi del quadro economico provinciale con evidenziati i relativi elementi di criticità.

Sulla base di tale scenario economico la Giunta camerale ha aggiornato gli indirizzi delineati dal Consiglio nel documento programmatico 2005-2008 ed elaborato proposte di intervento in linea con le priorità strategiche in precedenza definite.

2. QUADRO DI FONDO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Nel corso del 2005 l'economia ferrarese è stata contraddistinta da uno "scenario" congiunturale piuttosto contraddittorio. Mentre la componente interna della domanda ha confermato una ormai persistente debolezza, quella estera ha invece mostrato significativi spunti di recupero, più robusti rispetto alla stessa media regionale.

Essa peraltro è stata fortemente "gerarchizzata", avendo favorito in misura prevalente le grandi imprese della provincia che infatti, proprio grazie alla sua ottima intonazione, hanno evidenziato nel corso dell'anno buone performance gestionali.

Viceversa, persistenti difficoltà hanno continuato a caratterizzare l'andamento delle piccole imprese, e nel loro ambito, in particolare, quelle dello stesso settore artigiano, penalizzate da una debole domanda interna e da inadeguata presenza sui mercati esteri.

La ripresa, in sostanza, ha continuato a farsi attendere per la generalità delle imprese, anche se può dirsi già in atto per buona parte delle aziende "leader" della provincia, quelle cioè più orientate ai mercati internazionali.

Questa divaricazione ha finito per "premiare", sotto l'aspetto della diversificazione merceologica, soprattutto i settori più "forti" dell'industria ferrarese. Le risultanze sono state infatti positive per la meccanica, oltre che per la chimica di base e per la lavorazione delle materie plastiche, mentre si è

intensificata la crisi dell'abbigliamento, e ad essa si è andata aggiungendo anche una brusca inversione negativa di tendenza per i minerali non metalliferi, ed in particolare per le piastrelle in ceramica. In sostanza, si è accentuata ulteriormente la divaricazione tra i settori cosiddetti "avanzati" e quelli tradizionali della struttura economica locale.

La dinamica positiva dell'export, in atto già dai primi mesi del 2004, ha mantenuto poi da allora un'intensità piuttosto costante, nonostante gli evidenti vincoli rappresentati dal caro-euro. L'intensificazione della ripresa statunitense e l'assestamento prima, e poi l'inversione di tendenza intervenuta negli ultimi mesi dell'anno nel rapporto valutario euro-dollaro hanno poi rafforzato nel 2005 questa tendenza, malgrado l'andamento congiunturale non certo particolarmente brillante nei principali Paesi dell'Unione Europea. In effetti, pur in una lunga fase di ristagno come quella attuale, e nonostante l'erosione della quota di mercato italiana nel mondo, è in atto una progressiva, automatica apertura ai flussi dell'economia internazionale.

Comunque, le esportazioni ferraresi sono aumentate in termini valutari del 18,7% (valore peraltro sovra-stimato di almeno 3 punti percentuali, a causa delle differenze metodologiche introdotte nell'indagine Istat) rispetto allo stesso periodo del 2004, mentre a livello nazionale la crescita è stata ben più limitata: + 6,3%, inferiore anche

all'incremento regionale (+10,7%). La buona intonazione del nostro export ha interessato i nuovi Paesi entrati nell'Unione Europea (seppure con un certo rallentamento), ma soprattutto l'America settentrionale, ed in particolare gli Stati Uniti ed il Canada. Tanto che la quota di esportazioni ferraresi negli USA rispetto al totale ha superato quest'anno per la prima volta la soglia del 20%. Viceversa, la quota indirizzata all'U.E. (a 25) si è leggermente ridotta, essendo passata dal 60,7% al 55,2% del totale. Infatti è rallentata la crescita verso i nuovi Paesi dell'Unione Europea, mentre si è mantenuta inferiore alla media, così come del resto negli anni precedenti, quella verso la "vecchia" U.E. a 15 membri: - 8,0%. Infine, si è registrata una crescita consistente, ma per la nostra provincia molto equilibrata - contrariamente a quanto verificatosi nell'ambito della intera regione Emilia-Romagna e del Nord-Est - verso i nuovi Paesi emergenti (tra i quali Cina ed India): essa ha infatti raggiunto il 38,7% per l'export, ed il 35,1% per l'import. Questi Paesi detengono ora, per inciso, una "quota" del 7,5% di tutto l'import ferrarese, e del 3,9% di tutto l'export. In termini merceologici, la crescita è stata rilevante non solo per il settore meccanico, la chimica e le materie plastiche, come detto, ma anche per i prodotti dell'agricoltura, che sta riprendendosi spazi perduti l'anno precedente, quando i prodotti agricoli, destinati in larghissima misura (più dell'80% del totale) ai Paesi dell'Unione a 15, avevano notevolmente ridotto le proprie esportazioni.

Nè va trascurato che la crescita pressoché nulla del valore delle importazioni nella nostra provincia (+ 0,3%), ove soprattutto rapportata con un andamento complessivo regionale ben più vivace (+ 16,7%) rappresenta una ulteriore conferma della intonazione particolarmente debole della domanda interna a livello provinciale.

Per quanto riguarda invece la domanda interna, l'andamento delle vendite al dettaglio nel settore commerciale-distributivo ha confermato anche per quest'anno la persistenza di un basso profilo dei consumi. Nella nostra provincia, i volumi fisici delle vendite, secondo UnionCamere nazionale, sono diminuiti a rete omogenea rispetto all'anno precedente dello 0,4%, cioè leggermente meno rispetto alla media regionale (-0,5%) ed a quella nazionale (- 0,7%).

Ancora una volta le difficoltà maggiori sono emerse nella piccola e media distribuzione, le cui vendite sono tendenzialmente diminuite del 3,3% e del 2,1%, a fronte della crescita, comunque modesta, dell'1,5%, evidenziata dalla grande distribuzione.

D'altra parte, l'uso sempre più massiccio delle promozioni per stimolare i volumi di vendita ha determinato una ulteriore erosione dei margini di redditività aziendale.

Per altro verso, le stesse difficoltà accusate dal settore turistico, che non hanno riguardato soltanto il "target" balneare sui Lidi comacchiesi ma trasversalmente quasi

tutti i settori dell'offerta, compresa quella "cittadina" di Ferrara, rappresentano un esplicito segnale della stagnazione dei consumi interni. In tale contesto, gli esercizi alberghieri hanno registrato risultati particolarmente negativi, soprattutto sul litorale comacchiese.

Il 2005 è stato caratterizzato anche da difficoltà evidenti per il settore agricolo, nonostante le risultanze strettamente produttive siano state più che soddisfacenti per gran parte delle colture. Sul settore pesano fortemente, anche in prospettiva futura, le risultanze negative – in termini produttivi, ma, soprattutto, di commercializzazione e di redditività – delle coltivazioni frutticole nonché le incognite, particolarmente gravi per il comparto bieticolo provinciale, derivanti dall'introduzione nel 2006 dei nuovi parametri previsti dalla riforma Ocm, in ambito U.e.

La movimentazione imprenditoriale si è svolta comunque all'insegna di una soddisfacente stabilità. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, lo stock di imprese è infatti cresciuto dello 0,8%, per quanto riguarda quelle registrate, e dello 0,5% per quelle attive.

L'allargamento della base imprenditoriale, come ormai si verifica da tempo, continua ad essere "trainato" dal settore delle costruzioni, per l'accentuarsi di processi di polverizzazione aziendale ben più che per gli effetti di una congiuntura, che appare invece in fase di ripiegamento.

Per quanto riguarda poi **le previsioni sull'economia ferrarese per il 2006** particolarmente rilevanti per le loro implicazioni nella programmazione degli interventi camerali per il prossimo anno, esse debbono tenere conto del fatto che **l'incerto bilancio d'annata non appare riconducibile soltanto a fattori di natura congiunturale ma tende a riflettere anche debolezze e diseconomie di stampo più strutturale;** che, come tali, risulteranno più difficilmente sanabili nel breve orizzonte programmatico di un bilancio annuale.

Tra i vincoli di natura "esterna", che limiteranno inevitabilmente le prospettive di crescita del sistema economico locale, il più pesante è quello rappresentato dal **clima di incertezza dell'economia internazionale.** Esso infatti continuerà a limitare la ripresa del ciclo degli investimenti e, quindi, quella fase di ampliamento della capacità produttiva, che consentirebbe finalmente alla ripresa di consolidarsi, tramite una sua più equilibrata diffusione, anche in ambito provinciale.

Questa incertezza condiziona le aspettative in misura superiore rispetto ai timori di una ripresa inflazionistica, dal momento che i prezzi interni sembrano risentire della elevatissima "bolletta" petrolifera meno di quanto avvenuto in situazioni analoghe in passato.

Un fenomeno, quest'ultimo, dovuto non soltanto all'apprezzamento del cambio euro-dollaro, secondo un rapporto valutario che peraltro si è invertito nel corso degli

ultimi mesi. Infatti la debolezza della domanda interna e le pressioni competitive all'estero dovrebbero continuare a limitare, anche per il prossimo anno, l'impatto sui prezzi interni dello "shock" petrolifero.

E' comunque prevedibile che **le difficoltà riguarderanno anche nel prossimo anno principalmente i settori manifatturieri più "tradizionali" del sistema economico provinciale** (tessile-abbigliamento, alimentare, lavorazione minerali non metalliferi, ma anche i comparti meno innovativi della meccanica), quelli cioè più esposti alla concorrenza internazionale. Non solo. Si assisterà anche ad una crescente divaricazione: da un lato le imprese di maggiori dimensioni, in grado di gestire i processi di internazionalizzazione e le relazioni con il mercato; dall'altro, le aziende concentrate sulla mera fase produttiva, tra le quali in particolare quelle contoterziste, progressivamente spiazzate dal crescente ricorso delle imprese leader ad accordi di subfornitura all'estero. Con **un effetto dimensionale ancora più rilevante di quello settoriale**, grazie all'effetto-volano su investimenti, ricerca, logistica.

Di conseguenza, i rischi di una perdita di competitività risultano più accentuati, ove vengano "fotografati" non tanto dai risultati valutari complessivi del nostro export o del suo saldo commerciale, quanto piuttosto dai rischi di una

progressiva emarginazione dai mercati mondiali di una parte piuttosto diffusa del nostro sistema produttivo.

In tal senso, dunque, vanno visti gli sforzi dell'ente camerale ferrarese per il 2006, volti soprattutto ad una internazionalizzazione più ampia e, soprattutto, più diffusa del proprio sistema imprenditoriale: lo strumento di intervento è rappresentato da un progetto-pilota di avviamento all'export, rivolto ad imprese che non operano regolarmente con l'estero, ma che sono fortemente motivate ad iniziare o a consolidare l'attività sui mercati internazionali.

Inoltre, **risulterà di estrema importanza il sostegno ai progetti di crescita più validi ed innovativi delle imprese**, assicurato dalla creazione di un apposito fondo di rotazione.

Lo sviluppo di nuove imprese innovative è infatti ostacolato dall'insufficienza del mercato finanziario privato nel provvedere al capitale di rischio, in particolare nelle fasi di avvio dell'attività. La Camera di Commercio di Ferrara ha in tal senso riconosciuto l'esigenza di un intervento pubblico non distorsivo del mercato e della concorrenza nel settore del "seed capital", in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea.

3. I FATTORI CRITICI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Ancora una volta emergono insistenti e sempre più marcati i fattori critici del sistema economico ferrarese; come già risultante dall'analisi economica compiuta nelle precedenti pagine, in particolare:

- il clima d'incertezza dell'economia internazionale continuerà a limitare la ripresa del ciclo degli investimenti anche in ambito provinciale.
- le difficoltà riguarderanno anche nel prossimo anno principalmente i settori manifatturieri più "tradizionali" del sistema economico provinciale (tessile-abbigliamento, alimentare, lavorazione minerali non metalliferi, ma anche i comparti meno innovativi della meccanica), quelli cioè più esposti alla concorrenza internazionale.
- l'effetto dimensionale risulterà ancora più rilevante di quello settoriale: le imprese di maggiori dimensioni, in grado di gestire i processi di internazionalizzazione e le relazioni con il mercato e le piccole aziende concentrate sulla mera fase produttiva (in particolare le contoterziste) progressivamente spiazzate dal

crescente ricorso delle imprese leader ad accordi di subfornitura all'estero.

- la limitata capacità di generare e trasferire innovazione, non solo finalizzata al miglioramento ed al rinnovamento dei prodotti ma anche ad una maggiore efficienza dei processi innovativi è ostacolata, anche, dalla difficoltà di accedere al credito. In particolare sono necessari strumenti profondamenti diversi dal credito bancario ed il mercato finanziario privato (capital venture) non è sempre lo strumento adeguato, in particolare nelle fasi di avvio dell'attività..
- le difficoltà di reperimento per le imprese di personale provvisto di specifiche professionalità: ciò significa, in sostanza, un inadeguato **collegamento tra mondo di impresa e formazione**.
- la ben nota **sottodotazione infrastrutturale del territorio ferrarese, con particolare riferimento alla rete stradale ed a quella ferroviaria**. Le dotazioni infrastrutturali di trasporto influenzano in modo decisivo la capacità di competizione del territorio e delle imprese che in esso operano. In

particolare, per un'area, come quella ferrarese che, per il suo tasso di industrializzazione inferiore alla media regionale e la buona disponibilità di aree attrezzate ancora libere, si candida come destinataria "naturale" dei processi di delocalizzazione in atto nelle zone d'insediamento manifatturiero della Via Emilia ed in alcune aree del Nord-Est.

- la situazione di difficoltà in cui versa il settore turistico della provincia. E' indispensabile attivarsi nella ricerca di strategie ispirate al "turismo di qualità" con conseguente ed indispensabile creazione di adeguate strutture ricettive e servizi.

4. OBIETTIVI DI PRIORITA' STRATEGICA 2006

In una fase di così complesse difficoltà, anche strutturali, per le imprese è necessario, alla luce delle criticità innanzi evidenziate, avere la capacità di presidiare contemporaneamente alcuni fattori:

- **il grado di innovazione tecnologica**, che determina la capacità di generare e trasferire nuove conoscenze e di elaborare informazioni strategiche da diffondere nel tessuto socioeconomico;
- **la capacità di sostenere le imprese nel difficile momento dell'accesso al credito**, ;
- **la capacità di assistere le imprese nel delicato momento del ricambio generazionale**, che consente al tessuto economico provinciale di non depauperarsi di segmenti produttivi, a volte con alto grado di specializzazione ;
- **il grado di internazionalizzazione**, che consente alle imprese di conoscere nuovi mercati, anche di prossimità, con cui intraprendere rapporti e scambi commerciali, indispensabili nell'era della globalizzazione e **l'avviamento alle prime fasi dell'attività di import-export** per le piccole imprese non ancora strutturate per affrontare le tematiche dell'internazionalizzazione.
- **i fabbisogni di Innovazione Tecnologica** al fine di permettere alle imprese di mantenere ed accrescere la

competitività sui mercati nazionali e internazionali attraverso percorsi di assistenza e consulenza personalizzati

- **la flessibilità istituzionale**, che attiene alla disponibilità ad attuare processi decisionali veloci e coordinati, nell'ottica di sussidiarietà, intesa come costante ricerca dell'integrazione con le realtà associative e gli enti che operano istituzionalmente sul territorio.

E' secondo questi principi cardine che si intende declinare le tradizionali linee d'intervento della Camera di Commercio di Ferrara ribadendo che si tratta di un programma "aperto", fondato su obiettivi essenziali e perseguibili, nella consapevolezza del suo ruolo di "motore" dello sviluppo territoriale.

Il programma in particolare ripropone le linee di intervento già individuate per gli anni 2004 e 2005, con la finalità da un lato di consolidarne lo sviluppo e dall'altro di migliorarne l'efficacia e la diffusione:

- 1. La Camera quale Ente al servizio delle imprese , per favorirne la competitività attraverso azioni mirate di promozione, formazione, modernizzazione ed internazionalizzazione, nonchè quale soggetto attuatore di politiche di concertazione con gli altri Enti territoriali locali, per una progettualità dello sviluppo sostenibile dell'economia locale.**

- 2. La Camera quale soggetto preposto alla "Regolazione del mercato" per renderlo più trasparente per le imprese e i consumatori e più efficiente, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di giustizia alternativa, rispetto a quella ordinaria, per la risoluzione di controversie a contenuto economico.**

- 3. La Camera quale soggetto catalizzatore per il consolidamento delle politiche di e-government nel territorio provinciale e agente per la diffusione e la concreta utilizzazione della Carta Nazionale dei servizi (C.N.S.) e della firma digitale, anche per accrescere la competitività del "sistema impresa", in una logica di**

semplificazione e di razionalizzazione delle procedure amministrative. In tale contesto si collocano inoltre le attività di monitoraggio delle opportunità connesse all'utilizzo del software Open Source.

4. La Camera, in sinergia con altri organismi pubblici e privati, per contribuire al completamento ed al rafforzamento delle infrastrutture sul territorio ed in particolare per consentire la realizzazione di una valida rete viaria , quale dotazione necessaria per il sistema imprenditoriale ferrarese, anche sotto il profilo turistico.

5. La Camera quale Ente orientato al miglioramento dell'attività amministrativa, secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità e di adattabilità ai rapidi mutamenti che si manifestano a livello istituzionale.

6. La Camera quale erogatore di informazioni a carattere giuridico ed economico relativo alle imprese, connesso alla tenuta del Registro delle imprese e del Repertorio delle notizie economiche ed amministrative (R.E.A.).

7. La Camera quale Ente orientato alla valorizzazione delle proprie risorse umane e del proprio patrimonio immobiliare, intesa come ricerca delle più efficaci strategie.

OBIETTIVO STRATEGICO 1

La Camera quale Ente al servizio delle imprese, per favorirne la competitività attraverso azioni mirate di promozione, formazione, modernizzazione ed internazionalizzazione, nonché quale soggetto attuatore di politiche di concertazione con gli altri Enti territoriali locali, per una progettualità dello sviluppo sostenibile dell'economia locale.

Linee d'intervento sintetizzate nei seguenti **programmi di realizzo**:

A) Affiancamento delle imprese nel processo di internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è da alcuni esercizi presente, con insistenza, nella programmazione economica dell'Ente. La Camera di Commercio ritiene che sostenere le imprese in questo difficile processo sia prioritario rispetto a qualsiasi altro obiettivo. Poter partecipare alla competizione internazionale, intesa come approccio ai mercati esteri, significa, a livello economico, non subire passivamente il fenomeno della globalizzazione.

L'adattamento ai mercati internazionali necessita di livelli di concorrenza maggiori, di riduzione dei costi di produzione, di miglioramento della produttività delle imprese e di qualità di prodotto più elevata che di adeguate dimensioni aziendali. Presidiare questi fattori è quanto mai difficile ma necessario per recuperare competitività. E' per questo che è nato il "Forum dell'internazionalizzazione", in collaborazione con Provincia, Istituzioni, Associazioni ed imprese della provincia di Ferrara per dare attivazione, in modo snello ed efficace, a varie linee di progetto volte ad incentivare il processo di internazionalizzazione delle imprese, puntando in particolare:

- progetti di internazionalizzazione e di accompagnamento nei mercati esteri per le imprese attraverso anche missioni economiche, programmi di partenariato, partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.
- servizi di assistenza, consulenza e formazione alle imprese impegnate nel processo di internazionalizzazione
- finanziamenti di pacchetti di iniziative/servizi per favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali con l'estero

- formazione ad hoc sui "sistemi Paese" in collaborazione con ICE, Camere di Commercio Italiane all'estero, Promec-Milano, Promos-Modena, per verificare l'effettivo interesse delle imprese nell'intraprendere azioni di penetrazione
- attività volte all'utilizzo dei servizi offerti da Sportello Shanghai, Eurosportello, consulenze on line ed off line, corsi di formazione

B) Sportello nuova impresa GENESI e attività di orientamento/alternanza scuola-lavoro

L'assistenza e il supporto alla creazione di impresa, unitamente al ricambio generazionale, rappresentano l'elemento portante e condiviso nelle politiche di promozione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo.

Per supportare tali fattori di criticità l'ente:

- ha attivato dal 2004 lo Sportello Nuova Impresa denominato "GENESI", di informazione e orientamento per coloro che intendono avviare un'attività imprenditoriale;
- ha finanziato un progetto, in corso di realizzazione (2005-2006), di assistenza personalizzata ad imprese che si trovano a gestire la delicata fase del "ricambio generazionale". Tale progetto, in collaborazione con l'Università di Ferrara e delle

Associazioni di categoria locali, ha coinvolto un nucleo di 12 imprese della nostra provincia, denominato "Percorsi di Accompagnamento Generazionale" ed affianca alle imprese alcuni consulenti e professionisti che le supportano nel difficile passaggio fra il "vecchio" e il "nuovo" imprenditore.

Prioritaria è anche l'attenzione che viene rivolta alla difficoltà di comunicazione tra il mondo imprenditoriale e quello scolastico: il mondo del lavoro appare spesso di difficile accesso per le nuove generazioni e le imprese, dal loro lato, non sempre riescono a trovare le professionalità di cui hanno bisogno.

In questo contesto si inserisce la cd. "Legge Moratti" che ha attribuito precise competenze alle Camere di Commercio in materia di orientamento professionale e di raccordo con l'impresa, per favorire tirocini professionali.

In tale ambito, la Camera di Commercio di Ferrara, utilizzando un progetto regionale, si è attivata nel 2005 per la creazione di uno Sportello in rete regionale, che opera in raccordo con lo Sportello Nuova Impresa GENESI.

L'obiettivo è quello di attivare servizi camerali finalizzati alla diffusione di tirocini formativi presso le imprese oltre all'attivazione di iniziative rivolte agli studenti per far conoscere e veicolare le migliori esperienze imprenditoriali locali, favorendo, in tal modo, un apprendimento in grado di coniugare la cultura del "sapere" con quella del "saper fare".

Le iniziative programmate riguardano pertanto:

- sviluppo di nuove forme di assistenza e consulenza a favore dei potenziali imprenditori anche attraverso accordi con Associazioni e professionisti, con la Provincia e la rete territoriale degli Sportelli unici delle attività produttive dei Comuni.
- organizzazione di iniziative di comunicazione e di promozione, in collaborazione con le associazioni di categoria, per le attività dello Sportello Nuova Impresa GENESI con gli altri soggetti interessati.
- rifinanziamento del progetto "Ricambio generazionale" in collaborazione con l'Università degli studi di Ferrara e le associazioni di categoria.
- iniziative mirate all'imprenditoria giovanile e femminile.
- alternanza scuola-lavoro: attuazione di forme di collaborazione tra scuole e imprese per attivare tirocini formativi.
- organizzazione di tirocini formativi presso la Camera di Commercio rivolti a neo laureati.

C) Attività di promozione dei prodotti agroalimentari ferraresi DOP e IGP

La promo-valorizzazione dei prodotti enogastronomici rientra da alcuni anni nelle linee di intervento primarie dell'attività dell'ente camerale.

La promozione di un prodotto agroalimentare si inserisce oggi nell'ambito dei sistemi produttivi primari, quale elemento di fondamentale importanza a sostegno di un modo di produrre che assume ormai connotazioni di eccellenza per prodotti definiti di "nicchia". Diventa indispensabile quindi pervenire ad una maggiore identificabilità del prodotto e ad una trasparenza di fondo riguardo alla tracciabilità della filiera.

E' evidente quindi l'importanza, nella produzione agroalimentare, del legame tra prodotto e territorio; da qui l'esigenza di valorizzare i prodotti attraverso la visibilità del loro territorio di appartenenza.

La Camera di Commercio e la Provincia di Ferrara hanno negli ultimi anni sostenuto e finanziato i processi di acquisizione delle certificazioni DOP e IGP per prodotti ferraresi individuati in apposito protocollo. Si tratta ora, ultimata l'acquisizione, di attivare iniziative di promovalorizzazione degli stessi, puntando tra gli altri a :

- progetti di penetrazione commerciale e promozione prodotti tipici DOP e IGP nei mercati stranieri anche in

collaborazione con ICE, Mondimpresa, Unioncamere, Promec, Promos, Camere di Commercio Italiane all'estero ecc.

- promozione di prodotti agroalimentari ferraresi attraverso le "Sagre prodotto" e fiere dell'agroalimentare specializzate nella promozione di prodotti enogastronomici.
- attività di promovalorizzazione di un prodotto agroalimentare ferrarese con l'iniziativa denominata: "Piatto artistico 2006" - da realizzare in collaborazione con gli Istituti scolastici ferraresi per la realizzazione di un piatto artistico in ceramica graffita ferrarese da distribuire, successivamente, presso i ristoranti che ne faranno richiesta abbinato alla ricetta elaborata dagli studenti dell'istituto alberghiero.
- progetto di tracciabilità filiera agroalimentare: realizzazione di una guida tascabile informativa sulla sicurezza alimentare.
- realizzazione di un volume divulgativo sui prodotti della gastronomia ferrarese di buon pregio che possa costituire veicolo di promozione delle nostre specialità alimentari.

D) Sostegno al credito e al finanziamento del capitale di rischio delle piccole e medie imprese

La domanda di accesso al credito da parte delle imprese continua ad essere rivolta ancora in misura preponderante ai servizi di finanziamento, oppure, occasionalmente, ai servizi di copertura rischi.

Recenti indagini hanno però evidenziato che le aziende stanno prendendo coscienza del cambiamento in atto e questo grazie o a causa dell'imminente entrata in vigore dell'Accordo Basilea 2, prevista per la fine del 2006. Stanno quindi modificando l'approccio al credito ponendo maggior attenzione alla struttura finanziaria aziendale spesso poco equilibrata per l'eccessivo *leverage* (elevato peso del debito rispetto al capitale proprio).

Appare strategico dunque l'obiettivo di promuovere un rapporto flessibile e specializzato tra le piccole e medie imprese e il sistema creditizio-finanziario, tenendo naturalmente conto del nuovo scenario determinato dai citati accordi di "Basilea 2" e facendo leva su uno strumento in cui l'Ente camerale ha da sempre creduto: i consorzi fidi e le cooperative di garanzia fidi.

Inoltre la Camera di Commercio, nella consapevolezza che occorra individuare nuove metodologie per agevolare le imprese nell'accesso al credito, ha deliberato la costituzione di un Fondo di rotazione che opera con interventi di *seed capital* mediante la partecipazione al capitale di rischio delle

imprese. Si rileva infatti da studi specifici di settore che per agevolare la nascita e la crescita di nuove imprese innovative sono necessari strumenti diversi dal credito bancario. Occorre quindi adattare modelli finanziari, pensati per altro contesti, alla tipica struttura imprenditoriale italiana, composta per lo più da piccole e medie imprese.

Il Fondo è volto a sostenere con interventi di *seed capital* la nascita e la crescita di nuove imprese innovative o imprese, già costituite, con progetti di sviluppo a carattere innovativo.

L'obiettivo è quello di capitalizzare le imprese e agevolarle nella ricerca di capital gain necessario per investimenti e ricerca: strumenti fondamentali per consentire alle aziende di accrescere la propria competitività sui mercati.

Si conferma pertanto:

- contributi a consorzi e cooperative di garanzia per incrementare il fondo garanzia e/o abbattimento del tasso d'interesse nelle operazioni di finanziamento alle imprese della provincia di Ferrara.
- Gestione del fondo di rotazione volto a finanziare le imprese ferraresi mediante la sottoscrizione di capitale di rischio in caso di: Spin off, nuove imprese, ricambio generazionale, investimenti in nuove tecnologie.

E) Trasferimento delle tecnologie alle PMI e forme di collaborazione con l'Università

Conseguenza logica alla linea d'intervento precedente "Sostegno alle aziende per l'accesso al credito" è investire, anche con risorse pubbliche, nel trasferimento delle tecnologie alle P.M.I..

La limitata capacità di generare innovazione e gli esigui investimenti in R&S incidono profondamente nell'erosione della nostra competitività.

E non si tratta solo degli interventi volti al miglioramento ed al rinnovamento dei prodotti ma anche delle azioni finalizzate ad una maggiore efficienza dei processi produttivi.

Diventa indispensabile innescare efficaci processi di collaborazione per diffondere e trasferire il "sapere" connesso alla innovazione e renderlo facilmente fruibile da parte delle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura del sistema imprenditoriale per accrescere il loro grado di innovazione.

Ancora esiguo, anche nella nostra provincia, è il nucleo di imprese che intrattiene rapporti con Università e centri di ricerca oltre che con organismi in grado di veicolare informazioni strategiche ed orientare le scelte di investimento

In questo contesto la Camera di Commercio di Ferrara considera un suo importante obiettivo quello di contribuire in modo attivo a costruire una politica per l'innovazione a favore delle imprese, sistematica e concreta.

E' per questo che tra le linee di intervento 2006 è stato rifinanziato il progetto, partito nel mese di novembre 2004, con l'Università di Ferrara e le Associazioni di categoria ferraresi, volto a sostenere le piccole e medie imprese in tali processi, accompagnando imprenditori nel percorso di rinnovamento.

In questa prima edizione 2005, il Comitato scientifico ha valutato i 34 progetti di innovazione e trasferimento tecnologico pervenuti ed ha scelto gli 8 più innovativi: le imprese verranno affiancate per un anno da un ricercatore universitario ed avranno a disposizione tutte le strutture scientifiche e tecnologiche dei vari dipartimenti universitari.

Si punta pertanto a confermare:

- Convenzione con Università di Ferrara e Associazioni di categoria locali volta alla realizzazione del progetto di trasferimento delle tecnologie.
- Partecipazione al Comitato Sostenitori dell'Università di Ferrara.
- Bando per il finanziamento di nuove tecnologie

- Contributi alle imprese ammesse al progetto 2005 che completeranno il percorso sino alla certificazione ambientale
- Progetto regionale "Analisi dei fabbisogni delle imprese e predisposizione di una rete per il trasferimento tecnologico"

F) Iniziative economico-turistiche volte alla promozione e valorizzazione del territorio ferrarese

Il territorio della nostra provincia ha un indiscusso patrimonio turistico e culturale. A tutt'oggi non è stata però ancora individuata la strategia vincente per far decollare sotto il profilo turistico la nostra provincia. Dati recenti dimostrano che il fenomeno che caratterizza il turismo nel nostro territorio è di tipo "mordi e fuggi".

Le Associazioni di categoria, con il sostegno della Camera di Commercio, stanno muovendosi alla ricerca di strategie volte alla definizione di pacchetti turistici di qualità da offrire ad ogni tipo di turista, anche a quello più esigente.

Le difficoltà di questo settore sono riconducibili anche alle inadeguate capacità di integrazione della nostra cosiddetta "filiera turistica".

Una filiera che dovrebbe essere in grado di ricomprendere l'intero processo di gestione dell'offerta perseguendo un

processo di aggregazione tra le imprese, in un settore che oggi è ancora troppo frammentato.

Quindi, la Camera di Commercio intende impegnarsi sempre più nella ricerca di sinergie organizzative, gestionali e finanziarie tra gli operatori pubblici e quelli privati: in altre parole, nell'attivazione di una "politica di sistema".

Intende poi puntare con maggiore incisività sulla valorizzazione del turismo ambientale e naturalistico.

Inoltre verranno organizzati direttamente i tradizionali eventi , anche di impatto economico-turistico per il territorio quali: Settimana Estense, Giornata della Riconoscenza Provinciale, mentre verranno finanziate anche altre manifestazioni e iniziative con analoghe finalità, organizzate da Organismi terzi, puntando tra gli altri a:

- finanziamento ad A.P.T. (Azienda Promozione Turistica) Servizi Emilia-Romagna e ad eventuali altri progetti di sistema con Camere di Commercio e Province limitrofe.
- organizzazione delle manifestazioni camerali: Fedeltà al lavoro – Riconoscenza Provinciale – Riconoscimenti Francesco Viviani.
- "Settimana Estense": organizzazione di eventi.

- finanziamento di iniziative e manifestazioni con ricaduta di promovalorizzazione del territorio, a beneficio dell'economia locale

G) Attività di analisi e di studio dell' economia locale

La Camera di Commercio di Ferrara investe importanti risorse nell'attività di studio e di analisi economico-statistica, ritenendola strategica per fornire linee – guida e chiavi di lettura dei fenomeni economico-statistici rilevati in ambito locale. Molte iniziative si inseriscono in quelle programmate e coordinate in ambito nazionale da Unioncamere e dall'Istat.

Provvede inoltre alla raccolta, elaborazione ed analisi dei dati relativi ai principali fenomeni socio-economici del territorio provinciale, predisponendo appositi "reports" periodici, e puntando tra gli altri a:

- organizzazione della "Giornata dell'economia".
- rilevazioni economico-statistiche e prezzi in ambito SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), con il coordinamento operativo dell' ISTAT.
- organizzazione di attività convegnistica mirata alla lettura e diffusione di dati economico-statistici.

- ricerca sugli effetti dell'applicazione degli "Accordi di Basilea 2" e le relative implicazioni di "rating" bancario sulle piccole imprese provinciali.
- partecipazione al progetto "Alternanza scuola-lavoro" , rivolto alle scuole, insieme al Servizio Attività promozionali: presentazione dati sulla domanda di lavoro da parte delle imprese locali.
- ricerche e pubblicazioni tematiche (Informazioni Statistiche ed economiche, Export, Progetto Excelsior, ecc...).

Attività convegnistica

La Camera di Commercio di Ferrara intende organizzare nell'anno 2006 alcuni convegni relativi alle tematiche di maggior interesse con riferimento agli obiettivi strategici dell'Ente.

OBIETTIVO STRATEGICO 2

La Camera quale soggetto preposto alla "Regolazione del mercato" per renderlo più trasparente per le imprese e i consumatori e più efficiente anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di giustizia alternativa, rispetto a quello ordinario, per la risoluzione di controversie a contenuto economico.

Camera arbitrale e conciliazione

La Camera di Commercio di Ferrara ha colto, fin dal momento dell'emanazione della legge n. 580 del 1993 sul Riordinamento degli Enti camerali, l'importanza e le potenzialità dei servizi di arbitrato e di conciliazione che tale norma consentiva di attivare.

Coerentemente, la Camera ha puntato decisamente in tale direzione con varie iniziative, succedutesi negli anni, per rendere sempre più perfezionati tali strumenti per la risoluzione delle controversie, in alternativa alla giustizia ordinaria, con procedure rapide e con oneri contenuti.

In particolare, si è costantemente impegnata, ed in tale direzione proseguirà anche in futuro, per l'affermazione e la sempre maggiore qualificazione dei servizi, attraverso **iniziative di carattere formativo**, quali i corsi per conciliatori conformi agli standards uniformi predisposti da Unioncamere per rendere più qualificato il servizio di

conciliazione delle Camere di Commercio , e **divulgativo** tra cui in particolare “La Settimana della Conciliazione”, che viene annualmente riproposta con carattere sempre più innovativo come iniziativa di sistema.

Inoltre sono in corso le procedure per l’accreditamento del servizio di conciliazione societaria presso il Ministero della Giustizia ed ha appena provveduto all’adozione del regolamento di conciliazione e delle tariffe, approvati da Unioncamere, che nell’ambito del sistema camerale caratterizzano e qualificano il servizio di conciliazione delle Camere di Commercio.

Sempre nell’ottica di sistema, questa volta a livello regionale, è in fase di completamento la piattaforma “prima nel suo genere in Italia” che consentirà di avere uno strumento e delle procedure uniche per tutte le camere di commercio dell’Emilia-Romagna per qualsiasi tipo di conciliazione **on line e tradizionale**.

Relativamente alla Camera Arbitrale è da sottolineare la scelta strategica, già attuata, di creare sezioni speciali per settori di particolare rilevanza per il contesto economico provinciale, per fornire un servizio sempre più mirato; al riguardo si evidenzia che è già stata attivata in particolare la **sezione speciale per il settore immobiliare**, che sarà operativa già nel 2006.

**Attività ispettiva presso aziende nel settore
della metrologia legale e della sicurezza dei prodotti**

La Camera di Commercio, allo scopo di aumentare il grado di tutela dei consumatori e delle aziende che operano correttamente, continuerà a svolgere una capillare attività ispettiva per garantire la corretta applicazione delle norme metrologiche, con riferimento agli strumenti di pesatura utilizzati nelle transazioni commerciali con i terzi, e la "sicurezza" di prodotti a larga diffusione, espressamente previsti da norme, in termini di conformità alle norme di riferimento.

**Realizzazione di campagne di informazione e diffusione di
tematiche inerenti la tutela del consumatore ed il corretto
operare delle aziende**

La Camera di Commercio continuerà la propria azione finalizzata allo svolgimento di iniziative di carattere informativo sia nei confronti delle aziende che dei consumatori per incrementare il grado di conoscenza delle normative di riferimento, quale condizione fondamentale per aumentare il grado di tutela dei consumatori e delle aziende che operano correttamente.

OBIETTIVO STRATEGICO 3

La Camera quale soggetto catalizzatore per il consolidamento delle politiche di e-government nel territorio provinciale e agente per la diffusione e la concreta utilizzazione della Carta Nazionale dei Servizi (C.N.S.) e della firma digitale, anche per accrescere la competitività del "sistema impresa", in una logica di semplificazione e di razionalizzazione delle procedure amministrative. In tale contesto si collocano inoltre le attività di monitoraggio delle opportunità connesse all'utilizzo del software "Open Source"

Il Ministero dell'Innovazione Tecnologica da tempo sollecita l'attivazione di politiche che portino a un modello di Pubblica Amministrazione orientata all'utente, rappresentato da cittadino ed impresa, che sia fornitrice di moderni servizi e creatrice di valore "pubblico", con cui sia facile operare. Una Pubblica Amministrazione efficiente e trasparente nei suoi compiti e nel suo grande patrimonio informativo è anche e soprattutto un fattore di innovazione e di competitività. La realizzazione di un tale modello di e-government poggia su moderne infrastrutture "abilitanti" che ne assicurano in modo efficiente e sicuro alcune funzionalità di base.

Semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa costituiscono inoltre le leve principali a disposizione della Pubblica Amministrazione per favorire l'incremento della competitività del sistema delle imprese.

La realizzazione di servizi integrati e facilmente fruibili da parte delle imprese è indispensabile per presentare il settore pubblico quale unico interlocutore al quale rivolgere istanze o dal quale ottenere anche solo informazioni utili e chiarimenti per assolvere ad obblighi, avviare specifici provvedimenti senza dover interagire con una pluralità di diversi enti né dover conoscere tutte le procedure per l'espletamento di un'istanza.

Un tale obiettivo non può essere raggiunto senza l'utilizzo delle moderne tecnologie incentrate sulla rete Internet e sui nuovi strumenti di gestione dell'identità digitale.

La firma digitale e la Carta nazionale dei servizi rappresentano gli strumenti idonei per lo sviluppo di tale politica.

Sul dispositivo di firma digitale, noto come "smart card", non c'è bisogno di dilungarsi in quanto la diffusione avvenuta in questi ultimi anni da parte delle Camere di Commercio (oltre 1,5 milioni) ha reso noto a tutti l'utilità e l'uso dello stesso; un cenno a parte merita invece "la Carta nazionale dei servizi C.N.S."

La Carta nazionale dei servizi è un dispositivo unico per tutta la P.A. con cui il cittadino/impresa potrà identificarsi on line e accedere ai servizi in rete della P.A.

La soc. cons. delle Camere di Commercio Infocamere ha reso noto in questi giorni che è ormai prossima la fase di emissione delle prime **CNS delle Camere di Commercio**.

La stessa Unioncamere ha presentato l'iniziativa al Centro Nazionale per l'Informatica della P.A.

Anche in questa occasione le Camere assumeranno il ruolo di emettitore.

La Camera di Commercio di Ferrara forte del **know-how** conseguito dalla propria organizzazione potrà pertanto rappresentare un elemento fondamentale per la diffusione della politica di E-government nella Pubblica Amministrazione territoriale (Provincia, Comuni ecc.).

Tale prospettiva assumerà una sempre maggiore caratterizzazione ed importanza strategica nell'ambito del Registro degli adempimenti amministrativi previsto dalla legge di semplificazione 2001 (legge 29/7/03, n. 229 pubblicata su G.U. del 25/8/03), che consentirà di gestire in un apposito sito web, affidato al sistema camerale, tutte le procedure autorizzatorie connesse all'esercizio dell'impresa. In tale contesto, si collocano già alcuni progetti quali il portale delle imprese (www.impresa.gov.it) gestito dal sistema camerale in collaborazione con AIPA e INPS e vari Ministeri.

La Camera di Commercio di Ferrara inoltre collabora attivamente con il gruppo di lavoro Unioncamere - Regione Emilia Romagna per la definizione di un progetto integrato

di "Portale delle imprese", che fungerebbe – di fatto – da prototipo già operativo di quella che potrebbe essere la "sezione" per l'Emilia Romagna del Registro degli adempimenti amministrativi

Infine il ruolo della Camera, connaturato con la propria mission istituzionale, potrà comprendere azioni mirate a ridurre il c.d. "divario digitale" (***digital divide***) sempre crescente specie tra le piccole imprese, nell'ambito di politiche "di rete". In quest'ottica sono previste attività di monitoraggio per lo sviluppo della banda larga sul territorio provinciale.

Per quanto concerne le opportunità offerte dall'implementazione del software Open Source, proseguiranno anche per l'anno 2006 le attività di monitoraggio delle tecnologie, anche nell'ambito del gruppo di lavoro costituito presso l'Unione Regionale, coordinato dalla CCIAA di Ferrara. In particolare per l'anno 2006 si pianifica:

- 1) uno studio di fattibilità per la migrazione della suite di ufficio da piattaforma Microsoft a Open Office;
- 2) sperimentazione di un client con sistema operativo Linux.

Per l'anno 2006 si prevede inoltre l'entrata in vigore "a regime" della normativa (attualmente mancano solo il DPCM

relativo alle regole tecniche) sulla P.E.C. (Posta elettronica certificata), strumento di importanza fondamentale per lo sviluppo delle trasmissioni per via telematica di atti giuridicamente rilevanti (il sistema camerale è già operativo con www.legalmail.it). Inoltre le recenti disposizioni sulla c.d. fatturazione elettronica e sull'archiviazione sostitutiva vanno costantemente monitorate in quanto potenzialmente molto interessanti per ridurre i costi della gestione amministrativa a carico delle imprese.

Dopo le attività di analisi in chiave di reingegnerizzazione del nuovo sito camerale e dell'attivazione di un portale vocale, per l'anno 2006 è previsto l'effettivo avviamento delle nuove infrastrutture del sito camerale (www.fe.camcom.it) e della nuova Intranet oltre che sul nuovo servizio di erogazione delle informazioni basate sulla telefonia. Entrambe le attività sono state svolte utilizzando quasi esclusivamente software Open source (Plone e Bayonne).

Per l'anno 2006 sarà inoltre effettuato uno studio di fattibilità per l'implementazione della telefonia VOIP presso la CCIAA di Ferrara, anche in relazione al progetto di unificazione delle sedi, tenuto conto della necessità di adeguare l'infrastruttura telefonica dell'Ente. Tale attività verrà svolta valutando anche le piattaforme Open source sviluppate.

Sempre per il prossimo esercizio 2006 è previsto l'avviamento delle attività legate al rilascio delle carte cronotachigrafiche.

Le linee di intervento sono sintetizzate dai seguenti programmi di realizzo:

- Sviluppo di una rete di rapporti con le Pubbliche Amministrazioni del territorio provinciale per la diffusione dell'e-government,
- Promozione di accordi e convenzioni con le Associazioni di categoria e gli Ordini professionali per lo sviluppo, la massima diffusione e la concreta implementazione delle nuove tecnologie.
- Progressiva realizzazione di uno sportello telematico camerale (utilizzando la P.E.C.) ove far confluire tutti i rapporti intrattenuti con gli operatori per ogni procedura amministrativa nei confronti della Camera di Commercio (es. pratiche di contributi, di albi e ruoli), con possibilità di pagamento in rete (e-commerce) nell'ambito della nuova piattaforma internet.

- Avviamento del nuovo portale web e dell'innovativo sistema di erogazione delle informazioni tramite telefonia al fine di offrire agli operatori economici e all'utenza in genere un servizio di "risposta" immediato, più efficace e completo.
- Avviamento della nuova Intranet basata sul CMS Plone, con il forte coinvolgimento di tutte le componenti organizzative dell'Ente camerale, in correlazione alle attività di implementazione dei flussi documentali informatici sulla base della vigente normativa. L'avviamento a regime della nuova Intranet è subordinato alla ridefinizione della rete camerale connessa all'unificazione delle sedi. Contestualmente verrà chiusa la precedente piattaforma basata su Windows NT.
- Promozione del servizio www.legalmail.it attraverso modalità organizzative incentrate su tecniche di direct marketing (contatti telefonici ad hoc ecc)
- Analisi di fattibilità ed eventuale realizzazione per la reingenerizzazione del sistema di telefonia tramite sistemi VOIP (Voice over IP), con particolare riferimento all'implementazione di piattaforme Open source (Asterisk)

- Organizzazione di convegni/seminari sul software Open source e sull'implementazione di sistemi di Posta elettronica certificata (Legalmail) e di archiviazione ottica sostitutiva (Legaldoc)
- Avviamento del rilascio delle carte cronotachigrafiche
- Sviluppo di uno studio di fattibilità per la migrazione della suite di ufficio da piattaforma Microsoft a Open Office;
- Sperimentazione di un client con sistema operativo Linux.

OBIETTIVO STRATEGICO 4

La Camera, in sinergia con altri organismi pubblici e privati, per contribuire al completamento ed al rafforzamento delle infrastrutture sul territorio ed in particolare per consentire la realizzazione di una valida rete viaria, quale dotazione necessaria per il sistema imprenditoriale ferrarese, anche sotto il profilo turistico.

Gli indici di *dotazione* infrastrutturale, elaborati dall'Istituto Tagliacarne - UnionCamere, confermano una ben nota sottodotazione del territorio ferrarese, con particolare riferimento alla rete stradale ed a quella ferroviaria. Le dotazioni infrastrutturali di trasporto influenzano in modo decisivo la capacità competitiva del territorio e delle imprese che in esso operano, aumentando la resa dei fattori produttivi. Nelle nuove teorie della crescita, il capitale pubblico viene spesso considerato fonte di "esternalità" positive sullo sviluppo endogeno e, quindi, fattore di crescita dei sistemi locali.

Ciò è vero, in particolare, per un'area, come quella ferrarese, che, per il suo tasso di industrializzazione inferiore alla media regionale, e per la buona disponibilità di aree attrezzate ancora libere, si candida come destinataria "naturale" dei processi di delocalizzazione in atto nelle zone

d'insediamento manifatturiero della Via Emilia ed in alcune aree del Nord-Est.

In tal senso, oltre a puntare alla realizzazione e/o al completamento delle grandi opere (E55, Cispadana, SS16, ipotesi di trasformazione del raccordo Ferrara-mare in tratto autostradale, navigazione idroviaria, intermodalità), particolare interesse dovrà essere rivolto anche ad una logica di progettazione di "area vasta". Ciò significa ricerca di una più stretta integrazione infrastrutturale con le contigue aree provinciali del Veneto e della Lombardia, e quindi ad un rafforzamento della capacità competitiva dell'intero territorio.

I programmi di intervento dell'Ente camerale saranno quindi volti a creare - anche avvalendosi di uno strumento di analisi e dibattito come la rivista camerale "La Pianura", nonché dell'organizzazione di un successivo workshop - un tavolo comune di discussione sulle situazioni progettuali delle varie infrastrutture, contribuendo in tal modo ad un possibile rilancio delle iniziative.

Obiettivo auspicabile è rappresentato dalla partecipazione ad alleanze con altri soggetti pubblici e privati per proporre soluzioni progettuali, realizzative e/o gestionali delle infrastrutture che rivestono particolare interesse per nostro il territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 5

La Camera quale Ente orientato al miglioramento dell'attività amministrativa, secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità e di adattabilità ai rapidi mutamenti che si manifestano a livello istituzionale.

L'assegnazione di nuove competenze in campo amministrativo, lo sviluppo di nuove attività, di nuovi servizi e di nuove tecnologie hanno comportato per le Camere di Commercio l'esigenza di impostare l'attività amministrativa in una logica di orientamento al risultato, sempre nel rispetto dei principi di legalità, equità e trasparenza dell'azione stessa, temperati con quelli di efficienza, efficacia ed economicità.

La ricerca di una migliore qualità del servizio all'utenza e la necessità, normativa permettendo, di semplificare l'attività amministrativa costringe l'Ente a ridefinire i procedimenti amministrativi ed i connessi aspetti burocratici.

E' in questa ottica e nei limiti consentiti dalla legge che la Camera di Commercio di Ferrara sta cercando di attuare un graduale ma continuo processo di riforma organizzativa, anche attraverso il progetto, già varato, di unificazione di

tutti i servizi dell'ente nella sede "storica" di Via Borgoleoni, puntando tra gli altri :

- ❖ al consolidamento dell'attività di controllo e verifica dei programmi assegnati alla dirigenza, di supporto anche all'attività del Nucleo di valutazione, consentendo di verificare il grado di realizzo degli stessi, , anche in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- ❖ alla qualificazione delle risorse umane, attraverso attività formative, finalizzate alle varie aree di intervento preventivamente monitorate.

L'obiettivo a cui tendere è certamente un grado maggiore di flessibilità, nell'adattare le procedure alle nuove esigenze normative e di servizio nonché l'ottimizzazione dei flussi procedurali, integrati con nuovi e preesistenti sistemi operativi , per meglio corrispondere alle aspettative dell'utenza e ai dinamici bisogni delle imprese.

A tale scopo, si prevedono i seguenti programmi d'intervento:

- sviluppo e consolidamento, anche in termini di flussi procedurali, delle attività inerenti "il controllo di gestione", con redazione di reportistica in tempo utile per ridefinire linee di intervento, per rilevare la

Customer satisfaction e per diffondere in modo efficace le attività e i risultati conseguiti.

- costituzione di gruppi di lavoro finalizzati allo studio di problematiche che coinvolgono trasversalmente l'intera struttura camerale, comprese quelle relative allo sviluppo di linguaggi e tecniche di comunicazione più efficaci per la maggiore visibilità dell'Ente, oltre al non meno impegnativo progetto di unificazione delle sedi.
- consolidamento del sistema introdotto di riunioni periodiche dei funzionari per accrescerne il coinvolgimento nella vita dell'Ente, sollecitarne le capacità di analisi e di soluzione e veicolare in maniera fluida ed efficace la comunicazione all'interno dell'Ente, anche per una migliore qualità dei servizi.
- prosieguo dell'attivazione di quanto previsto dal Dpr 445/00, in particolare in materia di protocollo informatizzato, con conseguenti risvolti in termini di gestione dei flussi documentali, dell'archivio e della comunicazione interna con l'utilizzo della smart card .

OBIETTIVO STRATEGICO 6

La Camera quale erogatore di informazioni a carattere giuridico ed economico relativo alle imprese, connesso alla tenuta del Registro delle imprese e del Repertorio delle notizie economiche ed amministrative (R.E.A.).

Il 1 gennaio 2004 è entrata in vigore la riforma del diritto societario, realizzata dal Legislatore, sulla base del D.L.vo 17 gennaio 2003, n. 6, recentemente corretto con il D.L.vo 6 febbraio 2004, n. 37.

Tale riforma ha operato una profonda e sostanziale modifica del diritto delle società di capitali e delle cooperative, intervenendo su un impianto normativo ormai datato con l'introduzione di istituti giuridici nuovi e la sostanziale riforma di molti degli istituti giuridici tradizionali, per soddisfare le complesse esigenze dei mercati economici e finanziari.

A questo si aggiunga che a decorrere dal 1° novembre 2003 è entrato definitivamente in vigore anche l'obbligo di utilizzo della firma digitale per tutte le tipologie di atti societari. Tutto ciò ha determinato risvolti non lievi sulla gestione del Registro delle imprese comportando una revisione dell'organizzazione dell'ufficio, con conseguente riqualificazione del personale.

Nel mese di ottobre 2004 è inoltre entrato in vigore il Regolamento relativo allo statuto della Società Europea. Alle camere di commercio è stato altresì attribuita la competenza per la gestione del front office dell'Albo delle Cooperative

Nel decreto fiscale (D.L. 2003/2005) collegato alla Finanziaria 2006 è stata prevista la "delega" per l'emanazione del nuovo regolamento di attuazione del Registro delle imprese (D.P.R. 581/1995) che vede la CCIAA di Ferrara coinvolta nel gruppo di lavoro Unioncamere. Il nuovo regolamento avrà lo scopo di adeguare le norme procedurali alle rilevanti innovazioni apportate sia con l'introduzione della firma digitale e della trasmissione per via telematica, che dal nuovo diritto societario.

Come recentemente affermato nell'incontro nazionale dei Conservatori del RI tenutosi nello scorso mese di ottobre a Roma, Infocamere ha in corso un progetto di revisione completa di tutta l'infrastruttura tecnica del Registro delle imprese su base pluriennale. Per l'anno 2006 sono previste le seguenti attività:

- 1) introduzione del nuovo software FedraPlus per la compilazione della modulistica elettronica del RI, che coinvolgerà in modo rilevante sia la struttura interna che gli operatori professionali (associazioni, professionisti)

2) avviamento dei c.d. "nuovi outputs", nuova modalità di interrogazione del Registro secondo una logica di stretta correlazione tra banche dati attualmente gestite su diverse piattaforme (secondo una logica integrata e selettiva)

3) studio di fattibilità per la realizzazione di un Portale nazionale sulle procedure di gestione del Registro delle imprese;

Dal prossimo dicembre 2005 verrà sostituito il Giudice del Registro delle imprese di Ferrara. Al dr. Guernelli subentrerà un nuovo incaricato con il quale dovranno essere rivalutate tutte le scelte giuridiche compiute per la gestione del registro nello scorso decennio.

Sempre per l'esercizio 2006 saranno consolidate le attività di:

- Promozione di Telemaco (il registro delle imprese via Internet) con l'integrazione delle nuove funzioni di estrazione elenchi e statuti on line e del collegamento con il sistema EBR (European Business Register) per la consultazione dei pubblici registri societari dei paesi comunitari ;

In tale quadro di cambiamento si programma:

- Il prosieguo e il consolidamento delle procedure già adottate per gestire i cambiamenti introdotti dal nuovo diritto societario
- Il consolidamento dell'utilizzo delle nuove procedure e la gestione delle nuove fattispecie di pubblicità (nuova pubblicità costitutiva per le modificazioni statutarie, pubblicità dei gruppi ecc.).
- Attività di studio e analisi del nuovo regolamento di attuazione
- Corsi di formazione per l'utilizzo del nuovo software di compilazione della modulistica elettronica (Fedra Plus)
- Introduzione dei nuovi outputs per la consultazione del registro delle imprese in modalità integrata e selettiva tra banca dati alfanumerica e archivio ottico (con consultazione integrale degli atti e dei bilanci)
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un Portale nazionale per le procedure sul Registro delle imprese, con l'individuazione di procedure uniformi (manualistica unificata sulle procedure giuridico e amministrative)
- Partecipazione a gruppi di lavoro con l'Unioncamere Regionale per le attività connesse alla gestione dell'Albo delle imprese artigiane e degli imprenditori agricoli

OBIETTIVO 7

La Camera quale Ente orientato alla valorizzazione delle proprie risorse umane e del proprio patrimonio immobiliare, intesa come ricerca delle più efficaci strategie.

Valorizzazione delle proprie risorse umane

Già da alcuni anni la Camera di Commercio di Ferrara, a conferma dell'attenzione al problema, redige un documento programmatico pluriennale anche per la gestione delle risorse umane.

In tale documento , aggiornato per il 2006, la gestione delle risorse umane è stata impostata in sintonia agli obiettivi strategici dell'Ente, partendo dalla considerazione che solo con un' integrazione di tutti i processi decisionali ed esecutivi sia possibile ottenere apprezzabili risultati, a valore aggiunto apprezzabile.

La politica economica nazionale ben esplicitata dalle leggi finanziarie ha reso rigide le dotazione organiche mediante blocchi alle assunzioni, anche in termini di turn over. Ora una realtà medio-piccola quale quella della Camera di Commercio subisce in maniera esponenziale tale limitazione, in particolar modo in un periodo di continua evoluzione sia per la necessità di competenze professionali sempre più evolute, sia per la richiesta di servizi sempre più innovativi e

qualitativi, anche in termini di velocità di fruizione degli stessi.

Conseguentemente una corretta ed efficace politica del personale necessita di un continuo e attento monitoraggio dell'ambiente lavorativo, ed una attenta ed efficace attività di comunicazione interna. Presidiare questi fenomeni diventa strategico per migliorare la produttività dell'ente.

I programmi d'intervento che si intendono realizzare a tal fine sono:

- conferma delle linee-guida a cui conformarsi in termini di strategia e per facilitare la comprensione della "discrezionalità operata";
- intensificazione del coordinamento tra i ruoli dirigenziali ed i funzionari preposti a posizione organizzativa;
- definizione di un piano formativo volto ad integrare ed a valorizzare specifiche competenze oltre ad una particolare attenzione al benessere organizzativo, come più volte auspicato in apposite direttive ministeriali.
- realizzazione di una brochure informativa sulla regolamentazione di alcuni istituti inerenti il rapporto di lavoro

Valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare

Il D.M. 21.6.2000 ha imposto agli Enti pubblici, per cui anche alle Camere di Commercio, di provvedere entro il 30 settembre di ciascun anno alla deliberazione di **un piano di programmazione triennale dei lavori**.

Il patrimonio immobiliare materiale della Camera di Commercio di Ferrara risulta attualmente composto dalla "sede storica" di Via Borgoleoni n. 11 e dalla sede operativa di Via Darsena n. 77/79, per il cui acquisto è stato sottoscritto un mutuo ventennale nel luglio 1996 con la Cassa Depositi e Prestiti .Relativamente a tale sede è attualmente in corso l'asta pubblica per l'alienazione deliberata dagli organi camerali nel corso del 2004 e da ultimo nel mese di settembre c.a.

La programmazione dei lavori riguarda esclusivamente l'adeguamento della sede di Via Borgoleoni alla riorganizzazione della stessa deliberata dalla Giunta camerale per l'accorpamento di tutti gli uffici presso tale unica sede. La stesura dei documenti di programmazione dei lavori è stata effettuata con l'ausilio del personale tecnico della Provincia di Ferrara, con la quale l'Ente ha sottoscritto apposita convenzione per la manutenzione ordinaria e straordinaria, conferendo alla stessa anche il ruolo di stazione appaltante (legge n. 109/94).

Per il triennio 2006-2008 sono stati definiti i lavori, sulla base della programmazione triennale deliberata dalla Giunta camerale con provvedimento n. 137 del 27.9.05.

IL PRESIDENTE
(Carlo Alberto Roncarati)